

Convegno dell'Alleanza a Bari

Contro i licenziamenti

# Emigrazione

## Gli emigrati sottoscrivono per l'Unità

Con la festa nazionale dell'Unità, svoltasi a Modena domenica scorsa, la campagna della stampa comunista e la sottoscrizione per l'Unità si avviano verso la fase conclusiva. La sottoscrizione ha ormai raggiunto la cifra di 1 miliardo e mezzo. Mancano ancora 500 milioni al conseguimento dell'obiettivo di 2 miliardi. Ma siamo certi che i profondi legami del Pci con le grandi masse popolari, e dell'attività che svilupperanno nelle prossime settimane e a questo riguardo. E comprendono sempre più largamente come siano de-

verni di centro-sinistra, è stata portata avanti, senza alcun mutamento, la vecchia e tradizionale politica emigratoria attuata dai governi centristi e definita dal fascio conclusiva. La sottoscrizione ha ormai raggiunto la cifra di 1 miliardo e mezzo. Mancano ancora 500 milioni al conseguimento dell'obiettivo di 2 miliardi. Ma siamo certi che i profondi legami del Pci con le grandi masse popolari, e dell'attività che svilupperanno nelle prossime settimane e a questo riguardo. E comprendono sempre più largamente come siano de-

## Belgio: il problema degli alloggi per i lavoratori non è risolto

Accogliendo i lavoratori stranieri, il Belgio mira a far fronte a certe carenze nella disponibilità di mano d'opera. Nella misura in cui l'appello all'immigrazione è pianificato e non dipende dalla volontà degli imprenditori in cerca di mano d'opera necessaria allo sviluppo delle loro imprese, la politica di immigrazione mira dunque a ringiovanire la popolazione e a favorire la stabilità di famiglie in Belgio.

E' per questo che, come principio, si favorisce lo stabilirsi di famiglie sul territorio belga. Contrariamente a ciò che succede in Germania o in Svizzera, dove l'immigrato è considerato come unità di produzione, il Belgio desidera vedere installarsi contemporaneamente gli immigrati e le loro famiglie.

Ne fanno testimonianza certe disposizioni legislative. Per esempio lo Stato interviene con un contributo al prezzo del viaggio del coniugato e dei bambini che giungono al lavoratore in Belgio dopo qualche tempo. Questa disposizione è stata applicata nel 1965 a 700 famiglie di immigrati all'incirca. Essa vale naturalmente per la prima installazione e per un certo tempo.

Ma dove e come vivono e si installano queste famiglie? In questo campo regna e trionfa l'iniziativa privata, e si sa bene che cosa ciò significa in regime capitalistico. Certamente lo scandalo dei baraccamenti dove erano ammassati i lavoratori immigrati è cessato dopo le numerose campagne di stampa.

Ma se l'aspetto particolarmente rivolvente della situazione è scomparso, il problema non è tuttavia risolto. Certamente molte imprese alloggiavano i lavoratori stranieri in condizioni di igiene e di confort soddisfacenti, ma il lavoratore si trova allora doppiamente legato al padrone e per lui la perdita del lavoro vuole anche dire la perdita dell'alloggio. Della libertà, tutta teorica, quella che vede di fronte l'imprenditore proprietario di casa e il lavoratore locatario.

Le abitazioni in Belgio sono spesso vecchie; in certe regioni delle vecchie industrie (particolarmente in Valonia e nell'Hainaut) la maggior parte delle costruzioni modeste risalgono al periodo precedente il 1914 (per l'insieme degli alloggi, la proporzione di case così vecchie è del 75 per cento nell'Hainaut). Ed è proprio, ovviamente, in questa regione di vecchie industrie che si concentra il maggior numero di lavoratori immigrati.

Per i belgi di condizione modesta il problema è ancora insoluto. I limiti sociali del potere pubblico — con la creazione di alcune società per abitazioni sociali e la creazione di un ministero delle famiglie e degli alloggi — non hanno portato rimedio alla situazione.

Che dire allora della situazione degli immigrati e delle loro famiglie? Per essi la ricerca di un alloggio è la prima delle preoccupazioni e se per disgrazia essi non hanno donare quello che occupano talvolta a prezzo di grandi sacrifici, allora è con una reale angoscia che essi parlano della loro situazione.

Nella preoccupazione di non trovare un alloggio multi e sufficiente, accade anche che essi rimettano a nuova una piccola casa, un appartamento per vedersene cacciare solo qualche mese più tardi.

# Lotta aperta alla rendita fondiaria

Forte impegno per il superamento dei patti agrari (colonia, enfiteusi, affitto) e per l'applicazione delle leggi

Dal nostro inviato BARI, 15

Duecento delegati delle organizzazioni meridionali dell'Alleanza contadini hanno discusso oggi gli sviluppi della lotta per il superamento dei patti agrari: colonia, enfiteusi, affitto. Si tratta di un movimento vasto che parte da rivendicazioni contrattuali per sboccare in soluzioni legislative sul terreno della riforma agraria.

mosse dall'Alleanza in tutte le province saranno sostenute con una nuova settimana di lotta, che inizia il 24 in tutta l'Italia. Esse sono basate sulla richiesta che il canone venga drasticamente ridotto e messo al sicuro dagli abusi, ancorandolo al reddito dominicale del 1939.

E' questo un potere delle commissioni provinciali presiedute dai presenti e ci si batterà per farlo esercitare. Al Parlamento sarà tuttavia presentata la legge la quale prevede che il nuovo meccanismo del canone assicuri una gamma di diritti imprenditoriali nuovi per il contadino affittuario.

La situazione delle campagne meridionali, come è apparsa da questo convegno, è in promettedente sviluppo. In molte zone l'applicazione della legge smuove masse di contadini che le lotte si fanno più articolate sia in direzione delle vertenze aziendali che in direzione delle forze politiche.

Renzo Stefanelli

## Intollerabile sistema per controllare gli operai

# Telespionatore in una fabbrica del Comasco

Genova: CGIL e CISL contro il piano IRI

Dalla nostra redazione GENOVA, 15. Il Consiglio provinciale si è pronunciato a maggioranza, a favore di un ordine del giorno in cui, con chiarezza, si accettano le conclusioni della commissione Carbon e del piano dell'IRI-Fincantieri sulla televisione.

Il padrone ha dichiarato che intendeva verificare i ritmi di lavoro — Immediata reazione dei lavoratori che bloccano l'azienda con scioperi bianchi

Dal nostro inviato COMO, 15. E così siamo arrivati anche alla televisione-spia. Mentre a Roma ci si batte per poter dare maggior potere al sindacato in fabbrica, a Fimo Mornasco in fabbrica ci hanno messo addirittura i circuiti televisivi.

Il padrone ha dichiarato che intendeva verificare i ritmi di lavoro — Immediata reazione dei lavoratori che bloccano l'azienda con scioperi bianchi

# Dai sindacati DISDETTATI I CONTRATTI DEI LAVORATORI TESSILI

Una dichiarazione del segretario nazionale della FILTEA, Giulianani

Vari settori delle categorie tessili e dell'abbigliamento stanno preparandosi alla lotta contrattuale. Attualmente sono già stati disdetti i seguenti contratti: Intersindesi, che interessa i dieci maggiori settori tessili, cappellifici, confezioni su misura, spazzole e pennelli, occhiali, matite e penne stilografiche, peli e cuoio.

La situazione delle campagne meridionali, come è apparsa da questo convegno, è in promettedente sviluppo. In molte zone l'applicazione della legge smuove masse di contadini che le lotte si fanno più articolate sia in direzione delle vertenze aziendali che in direzione delle forze politiche.

Dal nostro inviato COMO, 15. E così siamo arrivati anche alla televisione-spia. Mentre a Roma ci si batte per poter dare maggior potere al sindacato in fabbrica, a Fimo Mornasco in fabbrica ci hanno messo addirittura i circuiti televisivi.

Il padrone ha dichiarato che intendeva verificare i ritmi di lavoro — Immediata reazione dei lavoratori che bloccano l'azienda con scioperi bianchi

Dal nostro inviato COMO, 15. E così siamo arrivati anche alla televisione-spia. Mentre a Roma ci si batte per poter dare maggior potere al sindacato in fabbrica, a Fimo Mornasco in fabbrica ci hanno messo addirittura i circuiti televisivi.

Il padrone ha dichiarato che intendeva verificare i ritmi di lavoro — Immediata reazione dei lavoratori che bloccano l'azienda con scioperi bianchi

Dal nostro inviato COMO, 15. E così siamo arrivati anche alla televisione-spia. Mentre a Roma ci si batte per poter dare maggior potere al sindacato in fabbrica, a Fimo Mornasco in fabbrica ci hanno messo addirittura i circuiti televisivi.

## Ricostituita l'unità dei sindacati allo stabilimento Rocchette 3

Dal nostro corrispondente VICENZA, 15

I lavoratori dello stabilimento Rocchette 3 della Lanerossi, hanno partecipato compatti alla sciopero di ventiquattro ore indetto dalle tre organizzazioni sindacali, contro il rapido aumento dello sfruttamento in atto in tutto il complesso.

La FILTEA considera assai importanti queste esperienze e ha fiducia nell'avanzata del rapporto democratico con i lavoratori. Un segno positivo è costituito dalla continuità con cui la lotta articolata è stata portata avanti anche quest'anno, interessando varie decine di migliaia di lavoratori dell'abbigliamento e tessili e portando ad accordi positivi.

La DC ha trasformato l'azienda statale in un suo strumento di potere, e attua una politica di ridimensionamento che investe l'intero gruppo ENI, mentre il «cartello» Edison Montecatini-Marzotto sta effettuando una riorganizzazione produttiva, che tende ad allargare smisuratamente il controllo monopolistico sul settore chimico-tessile.

Lo sciopero unitario di oggi rappresenta una risposta precisa a questo processo che, mentre da una parte restringe la produzione, dall'altra vede le condizioni dei lavoratori peggiorare continuamente e deteriorarsi, ogni giorno di più, i rapporti sindacali all'interno dell'azienda.

La lotta unitaria si è confermata il solo strumento per imporre un indirizzo diverso alla azienda. La CISL ha diffuso un volantino in cui si afferma che «mai si è giunti ad un così intenso sfruttamento al Lanerossi».

Convegno nazionale attivisti CGIL

Direttamente dalla fabbrica smerigliatrice doppia «REKORD SUPER»

## IL PUNTO SULLE LOTTE

Si è concluso ieri sera lo sciopero unitario di 24 ore degli elettrici delle aziende municipalizzate di Milano.

CHIMICI — Sono riprese ieri le trattative per il rinnovo dei contratti dei 200 mila chimici e farmaceutici. La discussione verte sui premi, i minimi e i diritti sindacali.

Autoferronvieri — Il 28 e il 29 sarà attuato dai 160 mila ferronvieri e dipendenti delle autostrade in occasione uno sciopero di 48 ore per il contratto.

ALIMENTARISTI — I 40 mila dolciumeri sciopereranno per 48 ore il 19 e il 20; quindi attueranno 3 giorni di sciopero articolati dal 21 al 23.

## Ci scrivono da

ZURIGO MILANO

Argomenti e suggerimenti inviati dagli emigrati? Egregio direttore, con riferimento alle spiegazioni giustamente date da voi sul valore delle rimesse degli emigrati, mi permetto aggiungere che un paese che deve sostenere la sua bilancia commerciale, o di pagamenti con tali mezzi è davvero un paese economicamente debole.

Caro direttore, sono un lettore del suo giornale ed ho spesso modo di parlare in treno con altri lettori. Mi permetto di riferirle che noi che siamo all'estero abbiamo apprezzato la rubrica dedicata all'Emigrazione che esce al venerdì, ma desidereremmo che avesse sempre un maggior mordente.

La questione delle tasse, ecco un argomento da trattare ampiamente. Faccio presente che il Tages Anzeiger, giornale di Zurigo pubblicata il 18 di agosto che gli stranieri hanno pagato nel 1965 due miliardi e ottocento milioni di tasse (qui si parla del cantone Aargau di cui un miliardo per il Cantone, quasi un miliardo e mezzo ai comuni e 400 milioni alla Chiesa cattolica).

GIOVANNI PULCI (Zurigo - Svizzera)